Anno XXIV. Mercoledì 22 Marzo 1871 N. 68

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 17 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che costituisce legalmente il comizio agrario di Roma.

R. Decreto che revocando il R. Decreto 9 febbraio 1869, sopprime i comuni di Brusuglio e Cormano e li riunisce in uno solo.

Decreto che approva la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di Commercio ed arti di Fermo.

Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dell'amministrazione provinciale e nel personale giudiziario.

— E quella del 18 portava:

R. Decreto col quale è stabilito che i militari e i loro assimilati, che al 9 ottobre 1870 appartenevano all'esercito pontificio e che siano collocati a riposo in dipendenza dello scioglimento dell'esercito stesso, saranno ammessi a far valere i loro titoli a pensione secondo le leggi pontificie.

Quelli di essi invece che, ammessi nell'esercito italiano, avessero all'atto della loro ammissione, acquistato il diritto al ritiro secondo le leggi ora dette, potranno all'epoca del loro collocamento a riposo invocare l'applicazione delle leggi pontificie o di quelle italiane.

Nel primo caso avranno ragione soltanto alla pensione stabilita pel loro grado e stipendio, ond'erano provveduti prima del loro passaggio nell'esercito italiano, e pel tempo di servizio che avranno prestato sino all'epoca della giubilazione.

Nel secondo caso il servizio prestato nell'esercito già pontificio fino alla loro ammessione nell'esercito italiano, sarà pareggiato a quello prestato nell'esercito nazionale.

Rispetto ai militari tutti e assimilati sopra menzionati verranno osservate le forme vigenti pel Regio esercito in quanto concerne l'accertamento dei loro titoli e la liquidazione della pensione.

R. Decreto con cui è data facoltà alla Camera di commercio ed arti di Fermo d'imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 18 *Marzo* — *Pres.* Biancheri

Si discute l'articolo 18 della legge per le guarentigie, risguardante la soppressione dell'appello *ab abusu* in quanto riguarda gli atti ecclesiastici in materia spirituale e disciplinare.

Pescatore propone un emendamento, e *Mancini* accenna ad un altro dicendo però che non insisterebbe ove la Giunta e il Ministero gli dassero spiegazioni soddisfacenti.

De Falco (guardasigilli) dice che si è persuaso dopo aver esaminati vari sistemi che quello della Giunta sia per ora il migliore.

Pescatore non insiste nella sua proposta, e *Mancini* si limita ad una aggiunta che il Ministero e la Commissione accettano. La Camera approva l'art. 18 con tale aggiunta.

Rimane a votarsi un'aggiunta proposta dalla Commissione all'art. 4 per il modo di assicurare la dotazione al papa.

Peruzzi vorrebbe che fino da ora la dotazione fosse fissata in rendita stabile anzichè in rendita sul Gran Libro. Se la Camera non volesse fissare questo sarebbe meglio lasciare la quistione in sospeso.

Sella riconosce che sarà bene dare a suo tempo una rendita stabile alla Chiesa, ma ora non crede possibile farlo.

Bisognerebbe trovare 60 od 80 milioni. D'altronde si stabilirebbe una specie di manomorta.

Crede meglio egli pure lasciare la quistione in sospeso e si dichiara per-

APPENDICE

Sulla recente solennità del Comizio Agrario ricevemmo il seguente articolo:

DISTRIBUZIONE DEI PREMI
del Comizio Agrario in Ferrara

È la prima volta che scrivendo del Comizio Agrario mi sento gemere d'amarezza. Non per loro, perchè tutti di sua Presidenza, e dell'Ufficio, e l'Egregio sig. Prefetto, ed il R.° Sindaco fungente Co: Giustiniani, e la rappresentanza Provinciale ed il R. Provveditore degli studi, erano jeri presenti alla premiazione, unitamente ad altre Autorità dell'insegnamento, e ad alcuni notabili cittadini; ma proprio il fior fiore dei nostri agricoltori, la classe delli industrianti, meccanici e costruttori, l'orticoltura e il giardinaggio nella sua alta espressione, la Camera di Commercio (se non erro) le molte società costituite in paese, non fecero atto di presenza, ed eravamo si può dire pochi individui natanti nel gran mare della Sala nuovamente dal Comune destinata alle radunanze del Comizio. Per verità ho visto più gente andare in coda ai funerali del meno amato cittadino.

Il più singolare poi è che la maggior parte dei premiati e fatti degni della menzione onorevole, ai quali direttamente era dedicata la festa, tutto che per lettera a stampa invitati e pregati, non si diedero il disturbo di mandare a ritirare i titoli di benemerenza che per loro, e per principio di nobile emulazione, con spesa non lieve disponeva il Governo, la Provincia, il Comune, il Comizio. La và come s'intende! Ma io nel sentire evocare i nomi di quei distinti, e non vederli presentarsi o per loro o per mandatari a ricevere il premio che la patria loro decretava a mezzo dei suoi rappresentati, mi sentiva ardere dal dispetto, e mulinava nella mia testa un mondo di idee, come a dire di indifferenza, di apatia, di sconvenienza, di mala grazia, di disprezzo; le quali poi nel pensiero prendevano forma d'uno spettro, indi d'una statua grande, sempre grande, che portava scritto in fronte — SISTEMA ITALIANO —

Ad ogni modo, sia lode intanto ai pochini intervenuti fra i premiati, e specialmente a quei popolani, e furono i più, che mostrarono di sentire la importanza della emulazione, la gratitudine almeno verso una Istituzione che ha in se il germe fecondatore delle maggiori utilità pratiche, economiche e industriali della nostra Provincia.

Il discorso di prolusione alla premiazione fu letto anche in quest'anno dal socio grandemerito Cav. *Andrea Casazza*, e basta dir ciò per accennare ad un lavoro degno non solo della circostanza, ma forbito ed elegante, e proprio in ogni parte della solennità. Data ragione delle varie premiazioni e del loro scopo e merito intrinseco, l'illustre preludente mise in bel risalto l'opera costante e benefica del Comizio, ebbe parole d'incoraggiamento per tutti, sfoggiò scivolando al sentimentalismo laddove parlò della esposizione dei fiori e giardinaggio, e quasi facendo una scappata alla Garibaldi, nel ripiegare il discorso a mo' perorazione, invocò la formazione del fascio del Comizio, intorno cui invitò a stringersi le notabilità agronomiche del paese, gratulando i presenti d'essere stati i primi fattori di questa instituzione che spande cotanta ala d'incorraggiamento, ed insegue con sommo studio e grande amore le vie del progresso, e lo sviluppo dell'agricoltura. Nelle letture di circostanza, come questa del cav. Casazza, non è la dottrina che si cerca o la discussione, ma è la inspirazione a nobili e generosi concetti, e mi pare che egli abbia di questi fatta la più splendida prova.

Dopo la prolusione, il solerte segretario sig. Giordano chiamò la premiazione, ed ho detto di sopra come all'appello rispondesse la minoranza, la quale però fu festeggiata ed applaudita in ogni singolo premiato.

La Banda Nazionale gentilmente concessa dal Comune alternava nel corridojo in contiguità della gran Sala suoni di festa. E questi nelle circostanze future io proporrei diventassero invece *dolce musica che non disturbi la conversazione*, siccome appunto gli uomini di moda, (i Prussiani) hanno deliberato che avvenga nelle feste che il municipio di Berlino propone per un banchetto che offre all'apertura di quel Parlamento. — (Vedi giornale la Provincia N. 71; in rubrica *Estero*)

L.

ciò contrario all' aggiunta proposta dalla Commissione.

Bonghi dichiara che la Commissione non insiste.

Mancini propone un articolo addizionale per estendere a tutti i culti l'abolizione della ingerenza governativa; ma dopo spiegazioni datagli da *Bonghi* lo ritira, e si limita a proporre un ordine del giorno con cui si dichiara che cesserà nell' esercizio di tutti i culti la ingerenza dello Stato.

De Falco accetta quest' ordine del giorno, e la Camera lo approva.

Mancini propone quindi un'altro articolo per la soppressione delle manimorte nella provincia di Roma; ma poi lo ritira dietro formale promessa del guardasigilli che presenterà quanto prima una legge in proposito.

Piolti de' Bianchi dichiara a nome dei suoi colleghi di non insistere sulla proposta di espulsione dei gesuiti dietro le promesse del guardasigilli, però presenta uno speciale progetto di legge su tale riguardo.

Mancini propone un articolo per dichiarare che le disposizioni contenute nei due titoli della legge votata non possano mai formare soggetto di patti internazionali.

Mordini propone un altro articolo su lo stesso argomento, a cui *Mancini* si associa.

Visconti-Venosta (ministro degli esteri) dichiara che il Governo non farà mai alcun atto senza il consenso del Parlamento, per quanto possa aver rapporto coll'estero, in ordine alla legge votata.

Spera che questa sua dichiarazione basterà alla Camera e non crede opportuno votare l'ordine del giorno Mancini.

Mancini insiste.

Lanza dice che il Governo non può permettere sia menomata la propria libertà d'azione. Lo Statuto del resto prescrive che non si possano conchiudere patti o trattati senza il consenso del Parlamento.

Il Governo può trovarsi nella necessità di intavolare conversazioni sopra molte quistioni che si riferiscono alla legge votata e vuole gli sia lasciata questa libertà.

Rattazzi crede si debba aprire un ampia discussione sulla proposta Mordini.

Finzi propone invece l'ordine del giorno puro e semplice.

Il presidente consulta la Camera la quale delibera di non aprire discussione.

È chiesto l'appello nominale. (*La Camera è agitata*)

Visconti Venosta (ministro) chiede la parola. (*Rumori*) Dice voler esprimere in breve le idee del Ministero. (*No, no; sì, sì*) Se si vuole che il Governo dichiari che non sottoporrà mai il nostro diritto pubblico interno a patti internazionali, egli è pronto a farlo; ma vi hanno dei punti nella legge votata pei quali il Governo deve avere libertà di trattare con l'estero, per esempio in ciò che riguarda la rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede. Se il Governo dovesse astenersi dall'esaminare tali quistioni mostrerebbe essere un Governo incapace; perciò esso non può accettare una tale situazione. (*Benissimo*)

Nasce una discussione molto confusa circa l'ordine della discussione. (*Grandi rumori e viva agitazione*)

Finalmente si conclude che lunedì si aprirà la discussione di nuovo su la proposta Mordini, e la seduta è sciolta.

MARINA ITALIANA

Sulle condizioni della nostra marina ecco quanto scrivono da Firenze alla *Lombardia:*

Se si pensa, e saviamente all'esercito bisognerebbe pure fare qualcosa per la marina, veramente disgraziata. È quasi il caso di dire che nella marina, si sia deciso di far risolvere la grave e delicata questione del personale coll'abbandono del materiale. Infatti, continuando di questo passo, tra pochi anni il nostro materiale nautico sarà ridotto a zero per perdite e per naturale deperimento, e mancato il materiale non vi sarà più motivo di conservare il personale, coi suoi difetti, colle sue gare, e coi suoi errori.

Durante lo scorso anno 1870 furono radiati dal ruolo del regio naviglio 5 bastimenti della complessiva portata di oltre 6,000 tonellate. Nessuna costruzione nuova è stata finora ordinata per riparare a quel vuoto. Nè a riempierlo basteranno le due nuove pirofregate *Palestro* e *Principe Amedeo*, che si spera possano essere varate nel corrente anno giacchè esse saranno ancora inferiori alle diminuzioni avvenute prima del 1870.

Di questa necessità di fare qualcosa per la flotta pare si sia preoccupato il ministro della marina, e mi si annuncia che esso stia infatti per sottoporre allo studio della nuova sessione delle costruzioni, aggiunta con recente decreto reale al consiglio superiore di marina, i piani di alcune nuove costruzioni che nel 1872 dovrebbero essere poste sui cantieri della Spezia e di Castellammare.

È bene quando si parla di difesa nazionale pensare alla nostra sterminata costa e alle necessità che ne derivano.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il Consiglio di Stato ha, dietro interpellanza del ministro dell' interno, emesso il parere che « l'autorità politica locale deve concedere o negare la licenza di dare rappresentazioni teatrali, secondo che lo consentano, o lo vietino gl'interessi della moralità e dell'ordine pubblico, senza tener conto delle opposizioni di altri impresari teatrali, i quali pretendano d'aver diritto che sieno impedite le altre rappresentazioni nell'epoca in cui i loro teatri sono aperti. »

Il parere del Consiglio fu richiesto in seguito a divergenze insorte fra la direzione del teatro Sociale di Lodi, e un tal Giuseppe Barletta, proprietario di una sala teatrale nella stessa città.

ROMA — Per cura del Municipio di Roma, martedì (21) si aprirà una nuova scuola diurna, serale e festiva per i maschi, e tre scuole serali e festive per gli adulti.

SPEZIA — Da una lettera scritta dalla Spezia, in data del 17, e pubblicata dal giornale di Genova il *Dovere*, rileviamo la dolorosa notizia che alla Spezia una sala intera ove si faceva scuola nell'Istituto Bellavigna, crollò nelle sottostanti cantine travolgendo nelle rovine la maestra e trenta e più fanciulli. Non si ebbe a lamentare nessun morto, ma ci furono però molti bambini più o meno feriti. Fu una scena desolante, le cui conseguenze riuscirono meno gravi per lo zelo spiegato dai pubblici ufficiali e per le sollecite ed amorose cure dei genitori accorsi nel luogo del disastro. Si narranno atti di coraggio veramente eroici.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Parigi più seri sono d'accordo nell'eccitare il Governo a prendere alla fine energici provvedimenti per far cessare le deplorevoli scene di Montmartre. Fra gli altri il *Journal des Dèbats* scrive:

« Il grottesco esercito dei battaglioni rivoluzionari continua ad accampare a Montmartre attorno ai cannoni conquistati contro gli artiglieri francesi. Non trova il Governo che questo carnevale demagogico si prolunghi un po' troppo nella quaresima? Non sarebbe egli più vantaggioso il far cessare questa lugubre buffonata che il sopprimere alcuni oscuri giornali e l' impedire che siano creati nuovi organi di pubblicità fino alla cessazione dello stato d'assedio? Noi speriamo che il comandante dell' esercito di Parigi non tarderà a mettere fine a un tale stato di cose, e a ristabilire l'ordine nelle nostre vie e nelle nostre piazze pubbliche.

CRONACA LOCALE

Società di mutuo soccorso fra gli impiegati. — Apprendiamo con legittima soddisfazione che alcuni laboriosi impiegati tennero in questi giorni un' adunanza preparatoria nello scopo di costituire in questa città, ad esempio di molte altre, un' *Associazione di mutuo soccorso fra gl' impiegati.*

Noi salutiamo con plauso questi nobili conati che tendono a migliorare moralmente e materialmente le sorti di una nobile sì, ma a un tempo sfortunata classe della società, e saremo ben lieti quel giorno in cui la commendevole idea, e gli ottimi preparativi vedremo coronati dal voluto successo.

Acciò tale associazione non rimanga un pio desiderio, occorre adunque che gli impiegati si penetrino dei vantaggi economico-morali che da quella potrebbero derivare ad essi e al pubblico servizio. Qualora così avessero fatto per l'addietro od avesser compresa l'importanza di unirsi in consorzio, non esitiamo a credere che molte Società di questo genere tentate, anzichè abortire, sarebbero sorte vigorose e potenti.

E valga il vero: se le Società di mutuo soccorso hanno trovato ragione d'esistere in fra gli operaj nostri, noi reputiamo che molto maggiore incremento avriano rinvenuto e rinverrebbero fra gl' impiegati. L'ostacolo a vincersi per associare questi ultimi, è facile comprenderlo, stà nella scelta del sistema d'associazione. Questo sarà frutto degli studi di coloro i quali verranno chiamati al difficile cômpito di gittare le basi della nuova istituzione e di promuoverne l'istallamento.

All'opera adunque, o impiegati ferraresi; scuotetevi dinnanzi all' iniziativa de' vostri compagni; pensate che l'associazione in discorso è utilissima anco per ciò che, come questa sarà costituita, non sarete più costretti a tassarvi al fine di soccorrere, col sagrificio vostro, ai colleghi e alle famiglie loro versanti in tristissime condizioni.

Speriamo che il fatto progetto di questa Società e le povere nostre parole non torneranno inutili, ma quello sarà apprezzato, e queste troveranno eco presso coloro ai quali con tutta la forza dell' animo le indirizziamo.

Corte d' Assisie. — Udienza 21 marzo 1871.

Causa del P. M. contro Calori Giuseppe, di Pio, d'anni 36 facchino, Bonzi Pio, fu Luigi, d'anni 37, bracciante, Testi Alessandro, di Luigi, d'anni 30, trafficante, e Rossi, Luigi, fu Petronio, d'anni 49, bracciante, tutti di San Pietro Capo Fiume, detenuti dal 29 maggio 1870, imputati.

I primi due, di furto qualificato commesso nella notte del 20 al 21 Maggio 1870 in Parrocchia di S. Maria Codifiume, di alcuni prosciutti, lardi e salami del complessivo valore di Lire 153, 05, a danno di Sante e Raffaele fratelli Mazzoni;

Gli altri due del reato d'essersi in-

tromessi scientemente a vendere parte della grascina involata.

P. M. Bonelli sost. procurator generale — Difensori Ferriani, Turbiglio e Ferrarini.

In seguito al verdetto negativo, tutti quattro gli imputati sono dichiarati assolti.

Siamo pregati dal sig. Eugenio Pasetti, incaricato speciale in questa città per la Tombola di L. 30,000 che si estrarrà in Roma il 26 Marzo andante a beneficio di quell'Asilo infantile, a far noto al pubblico che coloro i quali volessero scrivere cartelle potranno farlo fino alle 3 pom. di domani (23) e non più tardi, poichè alle ore 4 di domani stesso egli dovrà spedire a Roma i registri.

Detto incaricato ci prega pure ad avvertire il pubblico che si venderanno storni fino alle 3 pom. del 26 Marzo, ma che la vendita dei medesimi è garantita solo per un numero determinato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Civolani Francesco di Ferrara, d'anni 33, caffettiere, vedovo, con Fantini Marianna di Ferrara, d'anni 27, nubile.

MORTI — Marzoli Rita di Aguscello, d'anni 26, conjugata — Tumiati Elisa di Ferrara, d'anni 8 — Cristiani Michele di Quacchio, d'anni 75, canepino vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

21 Marzo

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 10. — Totale 14.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Zagagnoni Luigi di Ferrara, d'anni 50, cuoco conjugato — Marzola Giuseppe di Saletta, d'anni 40, villico, vedovo — Pizza Antonio di Malignano, d'anni 24, celibe — Rossi Luigi di Borgo S. Luca, d'anni 48, domestico, conjugato — Rivelanti Fortunata, d'anni 62 vedova.

Minori agli anni sette — N. 4.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 21. — *Parigi* 19. — Vinoy è partito per Versailles con le truppe di linea e la gendarmeria. La guardia nazionale è la sola forza esistente attualmente in Parigi. I giornali dicono che Chanzy è prigioniero.

Un proclama del sindaco di Versailles invita gli abitanti a facilitarvi la installazione del Governo.

Parigi 20. — Fra i membri del Comitato centrale trovansi Assy e Lullier.

Il *Gaulois* dice che furono fatti tentativi di conciliazione. Le concessioni reclamate dal Comitato di Montmartre sarebbero: La nomina di Langlois a comandante della Guardia nazionale. Edmondo Adam alla prefettura di polizia. Dorian sindaco di Parigi. Il generale Billot comandante l'armata di Parigi.

Il *Gaulois* dice che Labiche segretario al ministero dell'interno ricevette pieni poteri per fare le più larghe concessioni al Comitato di Montmartre, purchè legittime.

Bruxelles 20. — *L'Indépendance* dice che i giornali del Lussemburgo esagerano la tensione fra il Lussemburgo e la Francia. Il console a cui fu tolto l'*exequatur* avrebbe egli stesso giustificato, ministri del re per la misura presa contro di lui. Non trattossi mai di espellere 6000 lussemburghesi da Parigi, ma essi avrebbero domandato di ripatriare.

Parigi 20. — La situazione è sempre identica; le guardie nazionali obbediscono al Comitato, occupano i posti e non incontrano resistenza. Nessun conflitto.

Il *Débats* protesta energicamente contro l'illegalità della situazione, e scongiura i deputati di Parigi a ricondurre i sediziosi alla ragione.

Nessun giornale considera l'attuale movimento come serio e duraturo.

Dicesi che le guardie nazionali volessero marciare verso Versailles. Dicesi che l'assemblea andrebbe ad Orléans e nominerebbe Faidherbe generalissimo delle forze di terra e di mare.

Bordeaux 20. — Si ha da *Parigi* 19, sera: La maggior parte dei quartieri di Parigi sono calmi; le barricate continuano; il Comitato ha installato Commissioni in tutte le *Mairies*, ed occupa i ministeri ed il telegrafo. Assicurasi che gli elettori sono convocati per il 21 marzo. Dicesi che Thiers nominò l'ammiraglio Saisset comandante della Guardia Nazionale di Parigi. Iersera tutti i deputati presenti a Versailles tennero una seduta preparatoria.

Vienna 20. — Mobiliare 267 Napoleoni d'oro 9 96 1|2, Austriache 68 25.

Berlino 20. — Italiano 53 1|4, Tabacchi 88 3|4.

Marsiglia 20. — Francese 51 63, Italiano 54 40.

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita italiana	— — 57 20	— — 56 82
» » fine mese	— — — —	— — — —

	20	21
Oro	21 07	21 09
Londra (tre mesi)	26 48	26 48
Francia (a vista)	105 50	105 50
Prestito Nazionale	82 76	82 62
Obbligaz. Regia Tabacchi	471 25	471 —
Azioni » »	674 50	671 50
Banca Nazionale	2400 —	2420 —
Azioni Meridionali	333 50	332 50
Obbligazioni »	181 —	182 —
Buoni »	441 75	441 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 70	79 85

A V V I S I

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO

Gli impiegati civili in attività di servizio che si trovano in una delle condizione qui sotto indicate, sono invitati a far conoscere i loro titoli al Ministero delle Finanze.

A. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio per nomina ottenuta regolarmente sia in Uffizi civili, sia nelle milizie di terra o di mare, ai Governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, allo sciogliersi di questi cessarono dal servizio per causa meramente politica, e che, senza aver preso servizio sotto i Governi restaurati, furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo Nazionale.

B. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo come sopra, cessarono dallo stesso con lo scioglimento dei prefati Governi provvisori, e che, senza averlo ripreso sotto i Governi restaurati, dopo di aver servito come militari il Governo Nazionale, sono stati poi nominati ad un impiego civile governativo.

C. Coloro i quali trovansi nelle condizioni sopra indicate sotto *A* e *B*, tranne che ebbero a prendere servizio sotto i Governi restaurati durante il tempo della interruzione.

A tale effetto l'impiegato presenterà, o direttamente al Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Divisione 2.ª, o per mezzo dell'Intendenza di Finanza, un elenco dei titoli stessi, steso sovra carta da bollo da una lira ed autenticato dal suo Capo d'Uffizio unitamente alla tabella di servizio egualmente autenticata, sulla quale verrà pure indicata la data della nascita dell'impiegato medesimo.

L'elenco e la tabella di cui sopra debbono essere presentati prima del 30 giugno 1871.

Quelli che non presenteranno i documenti sovraindicati o li presenteranno dopo detto termine, non verranno compresi nelle proposte, che compatibilmente colla situazione finanziaria, il Ministero intende fare al Parlamento onde migliorarne la condizione, ne rispetto alla liquidazione della pensione.

Firenze, il 12 marzo 1871.

COMUNE DI MASSAFISCAGLIA

AVVISO

Nel giorno di giovedì 23 Marzo 1871 alle ore 10 ant. nella sala maggiore del Palazzo Comunale, in presenza del R. Sindaco e coll'intervento del Segretario Comunale si procederà all'esperimento d'asta in grado di vigesima per l'appalto del Dazio Consumo Governativo e Comunale pel quinquennio 1871-75 deliberato in primo grado al sig. Gherardi Primo per L. 5515 : 05.

Massafiscaglia 13 Marzo 1871.

Il Sindaco
PARAMUCCHI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

L'infrascritto Cancelliere della suddetta Pretura

A mente dell'articolo 955 del Codice Civile

NOTIFICA

Che le signore Elisa Vitali vedova di Pellegrino Anau, e Consolina Magrini vedova di Felice Bassani, residenti in questa città, oggi stesso con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura nell'interesse dei rispettivi loro figli minorenni, Raffaele Anau quanto alla prima, e Leonello ed Eugenia Bassani quanto alla seconda, hanno dichiarato che non intendono di accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità conferita ai prefati minorenni, con testamento aperto a rogiti Monti nel 6 Febbrajo p. p., da Leone Anau, morto nel dì precedente in questa stessa città.

Dalla Cancelleria della Pretura del 1° Mandamento di Ferrara oggi 9 Marzo 1871.

E. ATTI — *Cancelliere*

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Sopra istanza del sig. Luigi Chierici possidente domiciliato a Portomaggiore e per elezione in Ferrara nello studio del Procuratore Dott. Virgilio Mantovani, Via Alberto Lollio N. 16, dal quale è rappresentato,

SI RENDE NOTO

Che il sullodato R. Tribunale con sua sentenza 30 Ottobre 1867, registrato l'11 detto mese al N. 6593, notificata il 12 Giugno 1868, ed annotata all'Ufficio Ipoteche a margine della trascrizione del precetto sotto il giorno 24 Agosto 1869, ordinava la vendita per Pubblico incanto degli infradescritti stabili di proprietà del sig. Giuseppe Cuppellini, possidente domiciliato ed abitante in Voghenza, rappresentato dal Procuratore Dott. Lorenzo Gambi, e che il sig. Presidente con sua ordinanza 6 Febbrajo corrente anno (registrata con marca da bollo annullata) debitamente notificata, fissava per l'incanto degli accennati stabili l'udienza del 28 Aprile 1871 alle ore 11 antimeridiane.

Gli stabili a subastarsi saranno venduti in due separati e distinti lotti sul prezzo offerta di L. 2892, quanto al primo (segnato colla lettera A.) e di L. 3091, 80 pel secondo (distinto colle lettere B e C.)

Stabili da vendersi

A) Tre Case con adiacenze separate, stalla e fienile, situate nella Villa di Voghenza, distinte nelle mappe censuarie coi NN. 1397, 1398, 1400, 1401, confinanti la prima a mezzodì colla piazza di Voghenza, a tramontana con altre ragioni Cuppellini, a levante con stradello consortivo ed a ponente colla strada comunale detta di Voghiera; la seconda che fa seguito dalla parte di mezzodì alla suddescritta, a settentrione con appezzamento arativo di ragione Cuppellini, a levante colla strada consortiva ed a ponente con quella pure di Voghiera; la terza a mezzodì colle ragioni Bianchini, a tramontana con stradella comunale, a levante con appezzamento Cuppellini, ed a ponente colla strada di Voghiera, salvi ecc.

B) Un fondo arativo, alberato e vitato con pascolo in vocabolo Voghenza, distinto da tre appezzamenti della superficie di Ettari 1. 64, 80, il primo dei quali è marcato nelle tavole censuarie col N. 1404, il secondo col N. 1403,

il terzo coi NN. 1982 e 1399, confinante a mezzodì colle ragioni casamentivo Cuppellini, a settentrione con stradella comunale, a levante con altra consortiva, ed a ponente colla strada della di Voghiera, salvi ecc.

C) Due prati l' uno denominato *Stuffe*, l' altro di *Mezzo* con macero, della superficie di Ettari 6. 52. 90, distinti nelle mappe censuarie coi NN. 1129, 2041, e 1560, confinante il primo a levante colle ragioni di Giulio Bolognesi e dalle altre parti colle ragioni Massari, il secondo a levante col canale Zanzara, a ponente con quello di Voghenza, a mezzodì colle ragioni Ricci e Massari ed a tramontana con altre ragioni Massari, salvi ecc.

Chiunque vorrà addire all' asta dovrà innanzi tutto aver depositate nelle mani del Cancelliere del Tribunale sullodato It. L. 500 pel primo lotto ed altre It. L. 500 pel secondo, ammontare approssimativo delle spese d' incanto, oltre il decimo del prezzo d' asta. La delibera avrà luogo sotto le condizioni tutte riferite dal bando 17 marzo 1871; dal quale risulta inoltre l' apertura del giudizio di graduazione, la delegazione fatta del sig. avv. Francesco Brunetti per l' istruttoria del relativo procedimento e l' ordine ai creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando stesso.

Di tutto ciò si dà notizia al pubblico per tutti i conseguenti effetti di legge. Per estratto conforme da inserirsi come di legge.

Virgilio Mantovani — Procuratore.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

2.° Esperimento

(*Seconda Inserzione*)

Si notifica che, a termini dell' ordinanza presidenziale del 20 scorso mese, dinanzi a questo Tribunale Civile di Ferrara, nel Palazzo della Ragione in Piazza delle Erbe N. 16, ed alla sua udienza di venerdì 12 Maggio venturo alle ore 11 antimeridiane, sopra istanza di Riccardo ed Ernesta Tommaselli di Bondeno in contesto di Sani Sofia, vedova Vittorio Tommaselli, qual madre tutrice della figlia minore Vittoria di Bondeno e di altri Tommaselli Giovanni, Gaetano, ed Alessandro di Sabbioncello, avrà luogo il 2.° esperimento d' asta da deliberarsi al miglior offerente per la vendita dell' infradescritto fondo in un sol lotto ed al prezzo di stima riferito dall' ingegnere Parmiano Parmiani in L. 7536. 71, ribassato però di un decimo e cioè per L. 6783. 04, giusto il prescritto della Sentenza del sullodato Tribunale 31 Maggio 1870, che ordinava la rinnovazione all' incanto col ribasso del decimo ed alle condizioni portate nel precedente bando e in questo ripetute.

Stabile

Corpo di terreno casamentivo, prativo, ed abbragliato situato nel territorio di Bondeno cui costeggia pel suo minore lato il Canale Burana, denominato il *Bulgarello*, sotto il diretto dominio dell' abbazia di Nonantola, confinante al Nord per mezzo di piccolo fosso colle ragioni di Ermenegildo Melloni, a levante per piccola parte con proprietà di detto Melloni ed Eredi per lungo lato rettilineo, a mezzodì linea fra due piantamenti colle ragioni di Gaetano Altieri ora di Giustiniano Rocchi, a ponente colle ragioni del dott. Francesco Borgatti e Carlo Pironi, a sud colla strada Provinciale dei Pilastri e con piccola restara e golena pure di questa proprietà fra la Strada e Canale Burana della superficie di Ettare 4 are 68, centiare 68 e coi numeri mappali 713 sub. 1, 2, 174, 1349, 1550, 715.

Dott. *Francesco Zuffi* — Proc.

Inserzioni a pagamento

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritemi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua acqua anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire doppo alcun malore. Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 Febbrajo 1870.
Nel Trentino.

Umilissimo Servo
N. Pontara.

Deposito in Ferrara L. COMASTRI, Via Borgo Leoni; in Bologna Stabilimento Chimico Bonavia; Ravenna Bellenghi; Rovigo A. Diego.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

MINISTERO DELLE FINANZE

Modulo C.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE PROVINCIA DI FERRARA

VI.° ELENCO dei Lotti che vennero formati coi beni posseduti dal Demanio dello Stato nel Comune di Ferrara frazione di Pontelagoscuro (Circondario di Ferrara) e che giusta le disposizioni della Legge 21 Agosto 1862, N. 793 si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente	Numero del quadro riassuntivo	Comuni in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE di ciascun lotto	Modo in cui sono amministrati i beni cioè se ad economia diretta a mezzeria o per affittamento	Dati desunti dal Catasto: Misura locale	Dati desunti dal Catasto: Superficie Ettari	Dati desunti dal Catasto: Rendita netta (Lire italiane)	Rendita lorda ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato (Lire italiane)	Pesi cui sono soggetti i beni: Contribuzioni e sopratasse diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato (Lire italiane)	Pesi cui sono soggetti i beni: Spese d'amministrazione, di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato (Lire italiane)	Pesi cui sono soggetti i beni: Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad Enti morali (Lire italiane)	Pesi cui sono soggetti i beni: Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda (Lire italiane)	Rendita Netta (Lire italiane)	Valore venale attribuito allo Stabile (Lire italiane)	Valore delle scorte si vive che morte dei vasi utensili, macchine ed altri accessori (Lire italiane)	Prezzo di estimo che servir deve di base agli incanti (Lire italiane)	OSSERVAZIONI risguardanti le contestazioni e le restanze giudiziarie che sieno pendenti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
1		Comune di Ferrara frazione di Pontelagoscuro.	Magazzeno detto la Salara formato a squadro regolare presso l' argine maestro del Pò in golena destra, composto di tre ambienti sterrati a piano terra con muri guasti dalla salsedine e coperto di coppi in tavelle disestate con tre porte e sei finestre poco buone. Confina a Settentrione scoperto in Comune colla Regia Dogana. A Levante stradello Comunale detto delle macine. A. Mezzogiorno argine maestro del Po e strada Pubblica. A Ponente scoperto in comune colla Regia Dogana ed il Sig. Scarpa. È distinto nella Mappa Catastale di Pontelagoscuro colla Lettera L.	Affittato a Pietro Povoli ad uso di magazzeno di legname a tutto il 1871.		Ettari — Are 2 C. 42	105 —	200 —	45 75	53 50	— —	56 25	103 75	2075 —	— —	2075 —	

Ferrara 24 *Decembre* 1870.

Firmato Giuseppe Moschi incaricato

Per Copia Conforme
Dalla R. Intendenza di Finanza. Ferrara 2 Gennajo 1870.
Il Primo Segretario
TROLLI